

In un filmato consegnato ad una tv l'asso nella manica di Mia Farrow determinata a non lasciare i suoi tre bambini all'attore-regista

L'autore di «Manhattan» smentisce le accuse di abusi sessuali «Hanno giocato una carta odiosa per privarmi dei miei figli»



Un videotape contro Woody Allen

Nel nastro la piccola Dylan racconta le violenze subite

Un videotape. La prova che è tutto vero sarebbe lì, in quel nastro che Mia Farrow ha fatto recapitare alla Fox Tv. Nel video, la piccola Dylan, 7 anni, racconta le violenze che ha dovuto subire dal suo papà adottivo, Woody Allen. Il regista smentisce le accuse: «La mia colpa è di essermi innamorato della figlia maggiore di Mia. Ma non ho voluto cedere al ricatto di chi mi chiedeva soldi per evitare uno scandalo».

Woody avrebbe deciso di chiedere l'affidamento dei tre figli, due adottivi e uno naturale, per portarli fuori da un'atmosfera velenosa «che poteva provocare cicatrici irreparabili». A questo punto sarebbe scattato il ricatto: il pagamento di sette milioni di dollari in cambio del silenzio su quelle vergogne casalinghe, di cui la bimba sarebbe stata vittima.

«Woody ha giurato a Mia che per quando inizieranno le udienze della causa per l'affidamento dei bambini lei sarà distrutta», ha confidato Maria Roach, una delle tante amiche e conoscenti dell'attrice, che in questi giorni si sono mostrati assai prodighi di aneddoti e pareri personali con i giornali. E miss Roach non si è davvero risparmiata. Con puntigliosa precisione ha informato l'opi-

nione pubblica che Woody Allen ha bollato Mia - madre in tenera mano - di tutti - di essere in grado di tirare su i figli anche perché prende antidepressivi su prescrizione dello psichiatra. Mentre Mia - ha aggiunto miss Roach - è comprensibilmente distrutta dopo aver scoperto quell'ignobile relazione di Woody con la figlia adottiva Soon Yi, attraverso delle foto pornografiche, se-

condo alcuni in pose acrobatiche, che ritraevano la ragazza in casa del regista. «Non riesco a descrivervi la sua reazione», racconta miss Roach - Mia mise in subbuglio tutta la casa urlando «papà va a letto con vostra sorella». Per mesi sia Mia Farrow che i figli che vivono ancora nella sua casa sono stati in cura da uno psichiatra, per riprendersi dallo shock. Ed è sempre miss Roach che

ha fatto arrivare alla stampa una lettera, che sostiene di aver ricevuto dall'attrice. «È chiaro ormai che la mia vista era obnubilata», scrive Mia Farrow, dal chiuso della sua villa nel Connecticut, dove si è rifugiata. «Ho passato più di 12 anni con un uomo che avrebbe distrutto me e corrotto mia figlia, inducendola a tradire sua madre e i suoi principi, lasciandomi moralmente a pezzi con il rapporto tra noi distrutto. Non riesco a pensare un modo più crudele di perdere una figlia e un amante».

Italia tollerante «Un polverone da gente perbene»

«In America quando due divorziano si scatenano le accuse più infamanti per spillare denaro: tra poco salterà fuori dell'altro sul conto di Woody Allen, magari che è pure malato di Aids. Ho sempre ammirato la democrazia americana, ma quando scoppiano casi come quello di Hurf, Clinton e ora anche Bush mi viene voglia di prendere le loro difese perché aborrisco quel puritanesimo di provincia». Giorgio Forattini, disegnatore di mestiere, non ama il ritratto del regista statunitense sbattuto in prima pagina, non solo dalla stampa americana ma anche da quella di casa nostra. Per lui tutta la vicenda si risolve in un «polverone organizzato dai puritani americani e soprattutto ora, in piena campagna elettorale».

«La coincidenza dello scandalo Allen-Farrow con la convenzione repubblicana buona occasione per riaffermare l'America dei buoni sentimenti data in ribasso dalle quotazioni dei sondaggi, è stata notata in Italia anche da Fernanda Pivano, scrittrice e studiosa di letteratura americana contemporanea. «Non escluderei», ha detto Pivano - che nel tanto atteso discorso di Barbara Bush ci fosse qualche riferimento strumentale al caso Allen». «La vera sfortuna di Allen - ha aggiunto - è di essere un genio metropoli-

NEW YORK. Il copione non poteva essere scritta meglio. Dopo le accuse infamanti di aver abusato della figlia di sette anni, la prova. Come un coniglio dal cilindro di un prestigitore, la «verità» di Mia Farrow si è materializzata in un videotape girato da lei stessa e fatto arrivare tramite John Springer, il suo portavoce, alla Fox Tv. Quel nastro racchiude il faccino tenero di Dylan, la bimba adottata della coppia Allen Farrow, che racconta come può una storia di violenze subite. Le immagini non sono ancora state trasmesse, anche i dirigenti del canale televisivo hanno avuto qualche pudore nell'usare un materiale definito «altamente delicato». Ma una giornalista della Fox tv, che ha visionato il filmato, ha speso la versione di Mia Farrow sulle pagine del Daily News. «La bimba - ha detto - appare scossa, nervosa».

una conferenza stampa davanti a dodici telecamere e diciassette fotografi. Anzi, con un comunicato letto di persona, ad occhi bassi, nervosamente, con rabbia, per scoprire l'odiosa «carta giocata da Mia Farrow per avere la custodia dei figli». «La tragedia di spingere un bambino a rendersi complice di questa manovra è inaudita - aveva detto il regista, evidentemente alludendo al videotape di cui ancora non si aveva notizia». In realtà mi sono sforzato di risolvere il problema della custodia in maniera soddisfacente sia per la madre che per il padre. Ma all'improvviso mi sono visto accusare di aver molestato la mia bambina e di aver persino abusato di mio figlio». Un'accusa, quest'ultima, che, secondo Woody Allen, alla fine è sembrata demenziale anche a chi l'aveva lanciata ed è stata fatta cadere.

«Il ricatto, invece, non c'è. O almeno questa è la versione degli avvocati di Mia Farrow. «Nei contatti tra le parti si era discusso di costi per le spese mediche, per l'istruzione e il mantenimento dei figli, è tutto quello che ha ammesso Alan Dershowitz, vecchia volpe del foro. E con l'astuzia che tutti gli riconoscono ha ribattuto contro Woody Allen l'accusa di usare espedienti meschini: per l'avvocato l'unico a servirsi di trucchi infamanti è il regista che ha tirato in ballo la custodia dei bambini e dell'amore paterno per distogliere l'attenzione dall'inchiesta aperta sul suo conto».



Woody Allen con la figlia adottiva Soon Yi, in alto, l'attore-regista durante la sua conferenza stampa

Ma è una stoccata che non sembra andare a segno. Woody Allen l'aveva anticipata con

Dopo otto mesi di trattative per trovare un compromesso.

La battaglia sarà dura, questo ormai è chiaro a tutti.

America divisa: c'è anche chi accusa Hillary Clinton Migliaia di fans in lutto che pena, è come nei film

Woody Allen sporaccione, mascalzone, bacato più che nei suoi film? O mostruosa conseguenza della frequente tendenza a tirare in ballo accuse inamanti nei casi di divorzio in cui sono in gioco custodia dei bambini e milioni di dollari? Colpa della psicanalisi, della nevrosi congenita degli intellettuali, della permissività dell'America liberal? O colpa degli avvocati? Macché, è colpa di Hillary Clinton....

cosa ai giornali o in tv, è una rabbia profonda per il fatto che tali particolari siano stati sciorinati così pensosamente in pubblico. La rabbia per il fatto che gli hanno rovinato Woody Allen. La storia non piace a nessuno. Quasi infastidite, crea pena prima ancora di incuriosire. E il paradosso che molti dei suoi film parlassero di storie del genere paradossalmente sembra accrescere il fastidio. Specie tra gli uomini.

inquietudini profonde della psiche dei ritratti di famiglia dell'Occidente contemporaneo. Così come si muore dalla voglia di andare a vedere il nuovo e imminente *Mariti e mogli* che esce a settembre e in cui un professore universitario si innamora di una studentessa diciannovenne. Quel che affascina sullo schermo dà fastidio, fa un poco schifo quando diventa cronaca giudiziaria.

Non importa che di passioni di vecchiacci bavosi per ragazzine ce ne siano a folla nella storia, anche del cinema o della letteratura. In fin dei conti Charlie Chaplin aveva sposato Oona quando questa aveva 18 anni e lui 54, Frank Sinatra aveva sposato Mia Farrow quando lei aveva l'età in cui sua figlia Soon-Yi si è innamorata del padre. Freud in fin dei conti era innamorato di pazienti molto più giovani di lui, Marx aveva un'affaire con la cameriera della moglie. L'amore tra adulti consenzienti non è reato né alla luce del codice né in quello dell'American Psychiatric Dictionary che definisce l'incesto come

«attività sessuale tra congiunti di sangue». Ma una storia tra genitori e figli adottivi da particolarmente fastidioso perché suona come rottura del patto tacito per cui la generazione che si prende cura di un'altra non deve approfittarsene.

Ma la rabbia è soprattutto su un altro aspetto: chi gliel'ha fatto fare, a una Mia e un Woody, entrambi a modo loro così raffinati, di scioccare con tanta violenza tanta schiettezza in pubblico? La spiegazione dell'avvocato di lei, Alan Dershowitz, uno famosissimo perché tanto bravo da far as-

salone della Convention.

La reazione più comune è il silenzio. Nemmeno la Hollywood abituata agli scandali di cinema e sesso si sbottona. C'è amaro in bocca tra gli estimatori di Woody Allen, gli adoratori di Mia Farrow e tutti coloro che avevano avuto fiducia in una formula, forse un po' demodé negli anni '90, per cui i due vivevano una grande storia d'amore malgrado il fatto, anzi probabilmente grazie al fatto che non convivivano. Anche tra i più conservatori e codini, strumentali sostenitori dei «valori della famiglia» alla Convention repubblicana di Houston, cui non è mai piaciuto un Woody Allen troppo intellettuale, ebreo, dissacratore e amico dei democratici. L'altro ieri avevano accolto volentieri le «Southern Belles» che in vesti scollacciate distribuivano gratis ai delegati preservativi. Metterebbero mano alla pisto-

DAL NOSTRO INVIATO SIEGMUND QINZBERG

HOUSTON. «Isterica», dice lui. «Papà va a letto con le tue orelle» si mette ad urlare imazzata lei alle altre figlie dopo aver scoperto la tresca, raccontano. Tutti da allora sono finiti in cura psichiatrica. I nomi di Mia Farrow fanno sapere di avere una video-cassetta con registrati i giochi roiboliti di Woody con Dylan, 7 figliolina di sette anni che avevano adottato insieme. Lui dice che è tutto falso, si tratterebbe di «una strategia legale non in voga in troppe cause

in cui è in gioco la custodia dei figli». «La mia unica colpa è di essermi innamorato di una figlia ormai adulta, della signorina Farrow (l'altra, Soon-Yi), si difende. Lui è un maniaco sessuale, lei vuole proteggere le bambine dalle sue mire. Ma no, è lei che monta tutto perché c'è una richiesta di alimenti per 7 milioni di dollari. Più che morbosa attenzione ai particolari, quella che si registra in America, nelle reazioni di chiunque dice qual-

cosa ai giornali o in tv, è una rabbia profonda per il fatto che tali particolari siano stati sciorinati così pensosamente in pubblico. La rabbia per il fatto che gli hanno rovinato Woody Allen. La storia non piace a nessuno. Quasi infastidite, crea pena prima ancora di incuriosire. E il paradosso che molti dei suoi film parlassero di storie del genere paradossalmente sembra accrescere il fastidio. Specie tra gli uomini.

inquietudini profonde della psiche dei ritratti di famiglia dell'Occidente contemporaneo. Così come si muore dalla voglia di andare a vedere il nuovo e imminente *Mariti e mogli* che esce a settembre e in cui un professore universitario si innamora di una studentessa diciannovenne. Quel che affascina sullo schermo dà fastidio, fa un poco schifo quando diventa cronaca giudiziaria.

Non importa che di passioni di vecchiacci bavosi per ragazzine ce ne siano a folla nella storia, anche del cinema o della letteratura. In fin dei conti Charlie Chaplin aveva sposato Oona quando questa aveva 18 anni e lui 54, Frank Sinatra aveva sposato Mia Farrow quando lei aveva l'età in cui sua figlia Soon-Yi si è innamorata del padre. Freud in fin dei conti era innamorato di pazienti molto più giovani di lui, Marx aveva un'affaire con la cameriera della moglie. L'amore tra adulti consenzienti non è reato né alla luce del codice né in quello dell'American Psychiatric Dictionary che definisce l'incesto come

«attività sessuale tra congiunti di sangue». Ma una storia tra genitori e figli adottivi da particolarmente fastidioso perché suona come rottura del patto tacito per cui la generazione che si prende cura di un'altra non deve approfittarsene.

Ma la rabbia è soprattutto su un altro aspetto: chi gliel'ha fatto fare, a una Mia e un Woody, entrambi a modo loro così raffinati, di scioccare con tanta violenza tanta schiettezza in pubblico? La spiegazione dell'avvocato di lei, Alan Dershowitz, uno famosissimo perché tanto bravo da far as-

Nuovo scandalo per Sarah

La regina vuole impedire l'uscita delle foto sexy con l'amico texano



Sarah Fergusson

LONDRA. Buckingham Palace cerca di nascondere dietro un impenetrabile muro di silenzio la grande tensione instaurata nella famiglia reale di fronte alla possibilità che qualche giornale pubblichi, forse anche oggi, fotografie della Duchessa di York in topless che amoreggia con il finanziere texano Johnny Bryan in una piscina di una villa di St. Tropez. Alcuni quotidiani londinesi scrivono che la Regina Elisabetta è «furiosa» per il nuovo scandalo che coinvolge Sarah, ancora legittima consorte del principe Andrea pur se vive separata da lui. Proprio in questi giorni inoltre Sarah trascorre una vacanza con la Regina ed altri membri della famiglia reale, tra cui il marito, al castello di Balmoral, Scozia. Dati i rapporti piuttosto erosi con essi (che la riterranno indegna, per il suo controverso comportamento, di rappresentare i Windsor) le sensazionali fotografie avrebbero creato nel

castello un'atmosfera «irrespirabile». Andrea, che non ha mai rinunciato alla possibilità di una riconciliazione, si troverà molto imbarazzato soprattutto nei confronti dei suoi familiari che premono per un immediato divorzio da Sarah. Le fotografie mostrerebbero la Duchessa di York e Johnny Bryan mentre si baciano e si accarezzano affettuosamente, si vedrebbe il texano che succhia l'aluce del piede di Sarah, e le spalmi l'olio solare sulle gambe. Gli avvocati del texano stanno intanto lavorando alacremente per negare l'esistenza stessa delle clamorose foto, e la smentita odierna di «Paris Match» potrebbe essere il primo frutto di questo lavoro. Il «Daily Mail» scrive che Buckingham Palace ha «esercitato pressioni sul governo francese per indurlo ad intervenire ed evitare uno dei più imbarazzanti scandali che abbia colpito la famiglia reale degli ultimi anni».

Duecento coppie dello stesso sesso hanno chiesto ieri di sposarsi in diversi municipi tedeschi

Germania, respinti i matrimoni omosex Ma ora la battaglia si sposta in tribunale

omisi e cortesia. Le duecento coppie di omosessuali che ieri in una cinquantina di municipi tedeschi hanno cercato di ottenere una licenza di matrimonio sono state respinte, ma in modo cortese. Nessuna coppia *unisex*, per il momento, potrà sposarsi, ma i promotori dell'iniziativa Stato civile sono contenti ugualmente. La parola, ora, passa ai tribunali.

messo allo studio la praticabilità legale del matrimonio *unisex*, la portavoce dell'ufficio di Stato civile ha aggiunto di suo che le richieste non erano accettabili «per il momento». Insomma: ora no, ma in futuro si vedrà.

materia di assegnazione di alloggi, nessuna tutela in caso di separazione...

ge che riguardano il matrimonio in Germania sono formulate in modo «neutro» rispetto al sesso: si parla solo di «coniugio» e non sta scritto da nessuna parte che soltanto una donna e un uomo si possano sposare». Il parere dell'avvocata è contraddetto da altri esperti, i quali, sostenuti da una sentenza della Corte costituzionale del 1980, fanno notare che l'intenzione dei costituenti era comunque chiara e che quando parlavano di matrimonio si riferivano evidentemente al matrimonio «normale». La Augstein, comunque, ritiene di poter portare la causa delle sue assistite alla Suprema corte «nella primavera o nell'estate del '93» e si dice fiduciosa che i giudici costituzionali interpreteranno la legge tenendo conto del diritto alla «libertà di matrimonio». «L'obiettivo massimo - aggiunge - sarebbe che i giudici ammonissero gli ufficiali di Stato civile a non rifiutare le richieste».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BERLINO. Municipio di Chöneberg, a Berlino. Le undate coppie di «lui» sono additate ugualmente. L'ufficiale di Stato civile li ha accolti con gentilezza e con altrettanta gentilezza ha fatto presente, loro e ad altre otto coppie, che «in base alle disposizioni di legge esistenti» non poteva accettare la richiesta di matrimonio perché formulata da sponenti dello stesso sesso». «essuno si aspettava che le coppie a Berlino andassero diversamente. E d'altronde non sono

andate diversamente in tutti gli altri comuni, una cinquantina, in cui l'iniziativa Stato civile promossa dalle maggiori associazioni omosex tedesche era stata programmata. Dappertutto lo stesso rifiuto cortese, espresso con la stessa motivazione: il codice civile della Repubblica federale non prevede che a contrarre il matrimonio siano uomini con uomini o donne con donne. A Hannover, capitale del Land della Bassa Sassonia dove due ministri hanno annunciato di aver

Compromotori dell'azione sono comunque contenti. Per un paio di giorni l'attenzione dell'opinione pubblica è stata attratta su un problema sul quale generalmente regna il silenzio: la condizione degli omosessuali, per opinione generale, è molto migliorata negli ultimi anni in Germania, ma le discriminazioni restano e pesano particolarmente sulle coppie fisse, quelle che vivono insieme come se fossero marito e moglie ma non godono di alcuno dei diritti sanciti dal matrimonio e neppure di quelli (già scarsi) delle coppie eterosessuali non sposate. Niente sgravi fiscali, niente pensioni reversibili, nessun privilegio in

Ora la battaglia si sposta in tribunale e forse, un giorno, approderà anche alla Corte costituzionale. Alcune delle coppie respinte, infatti, si rivolgeranno ai tribunali amministrativi e se anche questi daranno loro torto sono intenzionate ad arrivare fino alla suprema istanza giudiziaria. Alcuni giuristi, una minoranza in verità, non escludono che la loro iniziativa arrivi in porto. Fra questi due noti sostenitori dei diritti degli omosessuali, il procuratore dello Stato Manfred Burns, omosessuale lui stesso, e l'avvocata Sabine Augstein, la quale difende gli interessi di Hella von Sinnen e Cornelia Scheel, la più famosa coppia lesbica di Germania che da mesi si batte per ottenere la licenza di matrimonio. L'avvocata Augstein, in un'intervista, ha ricordato ieri che «tutte le prescrizioni di leg-